Anno XXIV. Lunedì 2 Gennaio 1871 N. 1

GAZZETTA FERRARESE

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE, ED AMMINISTRATIVE

PREZZO D' ASSOCIAZIONE *(pagabili anticip.)*

	ANNO	SEMES.	TRIMES.
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Si pubblica tutti i Giorni eccettuati i Festivi

AVVERTENZE
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia del 29 dicembre, nella sua parte ufficiale, conteneva:

Un R. decreto del 24 dicembre, che approva il regolamento per la conservazione dei catasti dei terreni e dei fabbricati, da aver effetto dal 1° gennaio 1871 in tutto il Regno, esclusa la provincia di Roma.

Un R. decreto del 1° dicembre, preceduto dalla Relazione fatta a S. M. il Re dal ministro della guerra, che mette in esperimento presso tutti i corpi dell' esercito il sistema di contabilità ora in esperimento presso i reggimenti di bersaglieri.

Un R. decreto del 15 novembre con il quale, la piro-fregata ad elice *Regina*, le corvette a ruote *Tukery* e *Miseno*, ed i rimorchiatori a ruote *Oregon* ed *Antelope* sono radiati dal quadro del regio naviglio.

Un R. decreto del 25 dicembre, col quale il collegio elettorale di Prizzi, N. 305, è convocato pel giorno 8 gennaio 1871 affinchè proceda alla elezione del proprio deputato. Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il 15 dello stesso mese.

Una serie di disposizioni fatte nel personale dell' ordine giudiziario.

1870-71

L' anno 1870, anno memorando pei suoi avvenimenti politici fra i quali spiccano il tramonto delle grandezze di Napoleone III, la caduta del potere temporale dei Papi, la elezione di Amedeo di Savoia al trono di Spagna, e pur memorando per una serie di fenomeni meteorici, e cioè per aurore boreali, terremoti, inondazioni etc. è morto e gli è succeduto il 1871 a cui toccherà di sciorre le gravissime quistioni rimaste vertenti e dalle quali dipende il mutamento o almanco la modificazione dell' antico equilibrio europèo.

Però se questo deve dirsi e ritenersi in largo senso contemplando lo stato generale d'Europa, non deve dirsi e ritenersi ugualmente per l' Italia la quale, compita l'opera della sua nazionale reintegrazione, fatta padrona dei propri destini, affrancata dal giogo della potestà straniera e dal dominio del prete, è divenuta, coll'anno che passò nella tomba, donna ed arbitra del proprio avvenire, superando pressochè tutte le difficoltà che all' interno e all'estero le sbarravano la via al conseguimento di una compita unità.

Oh! si finalmente l' Italia, oggi libera e una, può appellare davvero suo il suo avvenire, che vuol essere di prosperità, di grandezza, di forza e di civiltà. Però ad acquistarlo fa mestieri che tutti gli italiani, siano governanti o cittadini, esercitino i diritti concessi dal nostro libero reggimento e a un tempo siano ricordati ed osservati i doveri imposti dalla legge.

Se negli animi di tutti si diffonderà questo sentimento, se intenderemo con tutte le nostre forze al consolidamento del nuovo edificio che abbiamo compito, non potrà accadere che l' amica stella sotto cui è sorto il 1871 sia per abbandonarci un istante nel nostro cammino verso un assetto definitivo e durevole così all' interno come in faccia alle potenze sorelle.

LA COLONIA ITALIANA DI CORFU'

—:o:—

È stato pubblicato il fascicolo di novembre del *Bollettino consolare*. Fra gli altri articoli importanti ne troviamo uno che ci pare specialmente meritevole di menzione. E desso un rapporto del regio console avvocato Trabaudi-Foscarini sulla colonia italiana di Corfù. Oltre a circa un centinaio d' indigenti senza lavoro ed a circa altrettanti che non sono inscritti, il numero degli italiani inscritti, tuttora presenti a Corfù, ascende a poco meno di 600. Oltre a costoro vi sono circa 40 pescatori italiani di cui 20 da Chioggia e gli altri da Sorrento; ma il loro soggiorno è soltanto provvisorio.

Non esistono in Corfù opifici, fattorie od altri stabilimenti di qualche importanza che appartengano in proprio ad italiani; invece vi sono alcune fabbriche che appartengono a sudditi greci, ma sono esercitate interamente da operai italiani. Esiste in Corfù una casa italiana di Banca; sonvi inoltre 45 negozi e botteghe appartenenti ad italiani, fra i quali 6 calzolai e 5 ebanisti e falegnami.

« Pur troppo, scrive il regio console, sonvi in Corfù altri italiani che si trovano in posizione irregolare. Costoro sono o in massima parte renitenti alla leva, o malfattori che, sfuggiti alle ricerche dell' autorità giudiziaria in Italia ripararono in quest'isola, ove come in altri punti della Grecia trovano un sicuro asilo, attesa la mancanza di un trattato di estradizione fra i due Stati. »

Oltre all' italiana non vi sono in Corfù altre colonie estere fuori della maltese.

Per cura del console venne istituita una Società italiana di beneficenza. Il numero dei soci è di circa un centinaio e molti fra essi sono modesti bottegai o lavoranti che di tutto cuore contribuiscono a favore dei connazionali indigenti.

I bastimenti italiani che fanno traffico in Corfù sono circa una sessantina.

I CLERICALI NEGLI STATI UNITI

—o—

I vescovi cattolici a Nuova-York ed a Filadelfia fecero leggere nelle rispettive chiese una loro protesta contro l' occupazione di Roma da parte degl' italiani. A questo proposito l' *Evening Post* di Nuova-York fa le seguenti riflessioni:

I cittadini americani appartenenti alla fede cattolica romana non commettono forse un errore, protestando contro l' occupazione di Roma da parte del governo italiano? Sarebbe una cosa naturale ch' essi inviassero al Papa, capo della loro religione, una lettera nella quale lo assicurassero della loro devozione alla religione, del loro rispetto per la sua persona ed il loro desiderio che egli stia bene e sia felice.

Sarebbe stato opportuno da parte loro, in qualità di cittadini americani, che vivono in un paese dove la Chiesa e lo Stato sono separati e dopo avere sperimentato i benefici risultati del nostro sistema americano di congratularsi col Papa perchè egli fu esonerato dalle cure del governo temporale; motivo per cui egli può ora dare tutta la sua attenzione all' amministrazione spirituale del considerevole numero di cristiani i quali lo riconoscono quale loro capo e vescovo principale, e si rivolgono a lui come alla loro guida e consigliere principale.

I cattolici romani d'America, sapendo che il Papa ha rinunziato involontariamente al potere temporale ed agli onori ch' egli perdè recentemente, avrebbero potuto dichiarargli nel modo più rispettoso che quella perdita era un benefizio per tutti i cattolici romani, come pure per lui stesso; che essa liberava il Papa da responsabilità incompatibili col suo ufficio religioso, e lo rende infatti, (se egli ed i membri della Chiesa, di cui esso è capo, acconsentono saggiamente a questo cambiamento) un capo, una guida, ma un consigliere ed un vescovo molto migliore di quanto lo fosse stato prima.

Invece di questo, siamo dolenti di scorgere che i vescovi ed il clero romano parlano dell'occupazione di Roma da parte del governo italiano come di un furto fatto al Papa, un atto che dev'essere biasimato e condannato da tutti i cattolici. L' indirizzo dei vescovi parla « dell' ingiusta e sacrilega occupazione e spogliazione della città di Roma da parte dell' iniquo governo piemontese; dell' ingiustizia senza esempio, dopo la crocifissione, commessa a danno del Papa; di una cospirazione di anarchici anti-cristiani, ambiziosi e ladri, sitibondi di sangue che distruggerebbero lo stesso ideale dell' onestà » ecc.

Queste sono dure parole per quelli che si professano seguaci di Colui che sofferse una morte crudele senza resistenza, e che disse: « Vi dico in verità che non dovete resistere, ma che, se qualcuno vi percuote sulla gota

destra, gli dovete porgere anche l'altra. »

La protesta letta ieri nelle chiese cattoliche romane di questa città, denunzia l'azione del governo italiano « colla giusta e religiosa indignazione di cristiani che venerano la sacra sovranità della S. Sede sul suo dominio temporale », e parla del diritto dei cattolici di essere governati da un capo affatto libero ed indipendente da ogni autorità civile.

La protesta letta nelle chiese cattoliche romane a Filadelfia afferma che la spogliazione del Santo Padre lo incatena e lo priva di quella libertà ed indipendenza che sono necessarie pel governo delle chiese.

Ora, quando un americano legge asserzioni simili a queste, egli si rammenta naturalmente che gli Episcopali, Battisti, i Presbiteriani, i Metodisti, i Quaccheri, prosperano benissimo anche senza un capo affatto indipendente da ogni autorità civile e rammentando ciò egli deve considerare queste pretensioni del clero cattolico romano, come irragionevoli per non dire perverse. La domanda cattolica separa infatti coloro che la fanno dalle simpatie di tutti gli americani. Essa chiede pel capo della sua religione qualche cosa di diverso da ciò che accorderebbe a tutte le altre. Essa eccita, per quanto si può fare con quella protesta, i cattolici romani contro la moderna civiltà. È un errore che gli amici più zelanti del cattolicismo avrebbero dovuto impedire.

Dobbiamo soggiungere come circostanza di fatto che il Papa non è stato maltrattato dagl'italiani come affermano i vescovi. Al contrario egli ha ricevuto le maggiori prove di rispetto e se si trova poco bene a Roma egli ha facoltà di recarsi a soggiornare altrove. Qual tratto di genio sarebbe stato per i cattolici americani se lo avessero invitato a venire in questo paese e gli avessero offerto un'ospitalità splendida come il suo cuore può desiderarla!

Garibaldi in Francia

Scrivono alla *Gazzetta di Torino* da Epinac, 20 dicembre;

Ho saputo da Beghelli che vi aveva informati di un progetto arditissimo del gen. Garibaldi, progetto ch aveva già ricevuto un principio di esecuzione.

Malgrado il freddo, che è sempre intensissimo, vi potete immaginare se andavamo di buona voglia; ma ad un tratto il convoglio si arresta e rimaniamo sulla via per lunghissimo tempo senza sapere di che si tratti; finalmente ci si fa scendere per risalire di lì a qualche tempo e tornare sui nostri passi.

Vi potete immaginare con qual animo rifacessimo la lunga e noiosa strada che già avevamo percorsa. Tornati qua, sentiamo che in luogo di pensare ad attaccare, saremmo attaccati, e che domenica avevano avuto luogo dei combattimenti sanguinosissimi verso Nuits, dove si trovava il generale Cremmer, il quale, dopo un'eroica resistenza, avrebbe subito molte perdite e sarebbe stato costretto di ritirarsi.

Si diceva che noi saremmo spediti in suo aiuto ma fino adesso non abbiamo ricevuto ordini.

. . . .

In questo momento sono arrivati dei feriti, dalla bocca di uno dei quali ho saputo che l'affare di Nuits è stato serissimo.

In vicinanza di quella piccola città esiste un villaggio che è stato preso e ripreso dai francesi e bavaresi e che ha finito per essere incendiato.

Sono le due prime legioni mobilizzate del Rodano che sostennero il grosso dell'attacco; esse hanno fatto miracoli; i suoi due colonnelli sono stati gravemente feriti.

. . . .

Ci vien detto ora che il generale Garibaldi sta per ricevere importanti soccorsi in truppe e in artiglieria.

Il generale si sarebbe già recato agli avamposti, che sono verso Beaune. In questa piccola città che si è fortificata alla meglio, regna a quanto si dice, gran fermento. La guardia nazionale sedentaria e tutti i cittadini capaci di portar le armi sono in piedi e si preparano a fare una vigorosa difesa, alla quale, senza dubbio, noi ci recheremo a prender parte, se pure l'aumento delle nostre forze non ci permetterà di attaccare a nostra volta il che con Garibaldi, più che possibile, è probabile.

Qui mi fermo perchè da un momento all'altro ci aspettiamo a partire.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE. — È in Firenze il signor Lonyay ministro della finanza della corona austro-ungarica.

Egli è qua venuto per sistemare alcune pendenze fra il gabinetto di Vienna e il gabinetto di Firenze.

— L'anno giuridico della Corte suprema di cassazione sarà aperto il 7 gennaio prossimo a mezzogiorno, nella sala consueta delle pubbliche udienze.

Il commendatore Conforti procuratore generale darà lettura del resoconto dei lavori dell'annata trascorsa.

(Diritto)

ROMA. — Dai dispacci dell'Agenzia Stefani stacchiamo i seguenti:

Roma 31. — Il re giunse alle 4 ant. venne ossequiato alla stazione dalla Luogotenenza, dalla Giunta municipale e dalle autorità civili e militari. Le vie furono improvvisamente illuminate. La popolazione plaudente chiamò S. Maestà al balcone del Quirinale.

Roma 31. — Il re ricevette stamane in forma ufficiale la Giunta Municipale. — Alle 10 1[2 uscì in vettura scortato dalla guardia nazionale a cavallo. Visitò S. Maria Maggiore, S. Giovanni Laterano, il Colosseo e il Campidoglio. Ovunque fu acclamato clamorosamente. Folla immensa. Entusiasmo indescrivibile.

TORINO. — Togliamo dalla *Gazzetta del Popolo*:

Nello scoppio della mina che fece saltare l'ultima pietra, che doveva consacrare il compimento di una delle più gigantesche opere del genio italiano, rimasero disgraziatamente feriti quattro operai, i quali non presero le necessarie precauzioni di distanza. Per fortuna le lesioni non sono gravi e lasciano sperare in una prossima guarigione.

Onde festeggiare il grande avvenimento furono preparati due sontuosi banchetti.

In uno sono convenuti il deputato Grattoni, l'ingegnere Sommeiller, il comm. Amilhau direttore generale delle ferrovie dell'Alta Italia, gl'ingegneri Borelli, Coppello, Massa, e tutti i componenti il personale tecnico.

Nell'altro erano riuniti tutti gli operai; fu una vera festa di famiglia, la festa del lavoro.

Si pronunziarono discorsi, si fecero brindisi e la comitiva si separò nel modo il più cordiale.

CAGLIARI. — Secondo informazioni che riceve l'*Italie*, il signor Frau, il quale fu ferito dal generale Angelini, sarebbe morto in conseguenza della sua ferita.

L'istruzione del processo tocca ormai al suo termine.

—o—

NOTIZIE ESTERE

— La *Gazzetta di Mosca* pubblica un articolo in cui francamente afferma, che, poichè l'Inghilterra e la Russia sono ambedue contente di lasciare che la Germania diventi una fortissima potenza, l'una o l'altra deve ingannarsi nel contare sull'appoggio della Germania.

L'articolo della *Gazzetta di Mosca* è scritto nella supposizione che debba continuare l'antagonismo tra la Russia e l'Inghilterra in Oriente.

— Il seguente è il tenore della risoluzione stata definitivamente adottata dai due Consigli dell'Assemblea federale svizzera circa alle quistioni ticinesi:

« 1° L'unità del Cantone Ticino deve in ogni stato di causa esser mantenuta, e la separazione in due mezzi Cantoni non può essere ammessa siccome incompatibile cogli interessi della Confederazione e del Cantone stesso.

« 2° L'Assemblea federale fa appello al patriottismo ed ai sentimenti federali dei cittadini disuniti del Cantone del Ticino, ed invita il Consiglio federale a fare nuovi sforzi per una durevole pacificazione di questo Cantone, come a presentargli sui risultati de' suoi atti un rapporto accompagnato da proposte.

« Intanto si sospende una decisione sul ricorso presentato contro i decreti del Gran Consiglio, non che la votazione del popolo concernente il progetto di costituzione. »

— Gli ultimi giornali giunti dalla Plata e portanti la data del 19 e 20 novembre recano la notizia di un orrendo delitto commesso contro l'equipaggio della goletta italiana *Fioravanti*, la quale trovavasi il giorno 10 novembre ancorata presso la costa del Chaco, poco distante da Goya, nel punto detto *Los Temas* per caricare *picanillas*.

Alle 10 del mattino, l'equipaggio fu assalito da una masnada di traditori e codardi selvaggi che in pochi minuti lo spogliarono e ammazzarono i poveri marinai, e fecero divorare dalle fiamme il bastimento nel modo più orrendo, salvandosi per miracolo il capitano.

L'equipaggio si componeva degl'individui seguenti, capitano, Giuseppe Repetto; marinai: Giuseppe Ravenna, Giovanni Campodonico, Antonio Nicora e Vincenzo Solari, tutti genovesi ed uomini di buona riputazione e di onorate famiglie.

— Telegrafavano da Londra:

La conferenza di Londra, col consenso della Prussia, tratterà probabilmente, oltre la questione del Mar Nero, quella del Lussemburgo e le condizioni per la conclusione della pace fra la Germania e la Francia.

— Teleg. del *Cittadino* di Trieste:

Londra 29. — Il *Times* reca: Fra i 50,000 prigionieri di Cologna, Magonza e Coblenza fu scoperta una congiura. I congiurati avevano divisato di sollevarsi nel giorno 24; di disarmare le guardie e di aprirsi una strada per la Francia.

La Prussia dichiarerà in una nuova nota al Lussemburgo, che essa non potrebbe accontentarsi di una semplice confutazione delle accuse da essa fatte.

— Teleg. dell'*Agenzia Stefani*:

Madrid 30. — Il maresciallo Prim è morto.

Il *Times* del 26 ha i seguenti telegrammi:

« *Berlino*, 24. — Degli ufficiali francesi prigionieri, che sono evasi dalla Germania, sei furono ripresi e vennero condannati a 20 anni di carcere in una fortezza.

« Avendo il governo di Tours protestato, perchè la Prussia faceva uso di vagoni ferroviarii austriaci trovati in Francia, questi vagoni saranno rimandati in Austria.

« *Versailles*, 25. — Sono sospese le comunicazioni diplomatiche o militari fra qui e Parigi, perchè i francesi fecero fuoco su parlamentarii tedeschi lungo la strada presso il ponte di Sévre, che era stata stabilita di comune accordo pel passaggio di bandiere di tregua.

« *Berlino*, 24. — Il bilancio militare russo pel 1871 ha stabilita, per spese di ospedali da campo militari, una somma doppia di quella del 1870.

« In risposta all'arcivescovo di Posen, il quale si recò recentemente a Versailles, il re Guglielmo disse che farà quello che potrà pel Papa, senza promettere nulla di positivo.

« È inesatta la voce della nomina del principe Tcherkapsky a ministro dell'interno russo, almeno finchè dura la pace nell'Europa essendo le opinioni del principe relativamente all'affermazione della nazionalità russa entro e fuori della Russia, ritenute come estreme. »

« *Brusselle*, 24. — Si crede nei circoli diplomatici esser nuovamente dubbio che il signor Tiers venga inviato quale plenipotenziario francese alla conferenza di Londra sul Mar Nero, siccome il signor Giulio Favre sembra disposto a prender parte alla conferenza in qualità di rappresentante della Francia. »

L'*Indèpendance Belge* del 26 ha per dispaccio da Bordeaux 23:

« Quattro individui furono condannati a morte, sedici altri a diversi periodi di lavori forzati o di carcere per aver brucciato vivo il sig. Alain da Moneys ad Hautefaye il mese d'agosto scorso. »

CRONACA LOCALE

La Direzione della *Gazzetta* porge i più vivi ringraziament a tutti coloro che si sono compiaciuti inviarle la loro carta di visita per gli augurii del Capodanno, e contraccambia di cuore a tutti una parola di prosperità, di stima e di migliore avvenire.

Il gennaio 1871 è cominciato assai male. Ieri infatti avemmo per tutta la giornata la neve che, dopo poche ore di tregua, ricominciò stanotte e al momento in cui scriviamo (ore 8 ant.) cade ancora. Oh! il brutto inverno, oh! come si cammina male per queste contrade.

Esposizione di Belle Arti. — Alle ore undici antimeridiane di ieri si è aperta solennemente nel civico Atenèo la Mostra permanente di Belle Arti, già annunziata da pubblico Avviso del sig. Presidente del Circolo Artistico, riportato anche da questa Gazzetta.

Alla solennità è intervenuta la Rappresentanza Municipale unitamente alla Presidenza del Circolo, e alla Commissione direttiva per la Mostra suddetta, e vi sarebbero certo intervenuti anche molti cittadini ove la stagione perversa non avesse loro impedito di recarvisi.

Daremo domani l'elenco delle opere d'arte esposte, e intanto professiamo la nostra sincera ammirazione pel Circolo Artistico che promosse e preparò l'Esposizione, intendendo per cotal via, come sempre, all'incoraggiamento delle Arti e degli Artisti.

Trattenimento drammatico. — L'altro ieri abbiamo rimandato a un prossimo numero la descrizione del Trattenimento drammatico che ha avuto luogo la sera del 30 Dicembre nel Teatrino dell'Accademia Filarmonico-drammatica, perchè ci si era promessa un'Appendice. Essendoci però mancata questa per circostanze indipendenti dalla volontà dell'egregio promettitore, dobbiamo limitarci a dire che la brillantissima commedia di E. Scribe *Una battaglia di dame* venne egregiamente rappresentata dai signori filodrammatici, e che negli intermezzi degli atti l'orchestra dei signori filarmonici eseguì musica scelta coll'abilità consueta, ricevendo questa e quelli manifesti segni di simpatìa dall'eletto uditorio.

Grassazioni. — Accennammo avantieri all'aggressione patita dal procaccio Cevolani e ci riservammo di darne i ragguagli.

Ci accingiamo oggi al compito doloroso reso più grave da che quella grassazione venne immediatamente susseguita da altra commessa dagli stessi individui e su la medesima via.

Ecco adunque i particolari di questa brutta pagina di storia del caduto 1870.

Verso l'un'ora antimeridiana del 31 Dicembre u. s. mentre il postino Giovanni Cevolani sulla sua vettura colle corrispondenze, di ritorno da questa stazione ferroviaria e diretto all'Ufficio postale, passava per la via dei Giardini, veniva fermato da quattro malandrini armati, i quali lo afferravano per il petto e minacciavano di morte, se loro non apriva gli sportelli della cassetta contenente la corrispondenza.

Il Cevolani essendosi energicamente ricusato a ciò fare, uno dei malfattori lo frugò allora nel petto, gliene strappò la chiave, aperse la cassetta e ne involò tre pieghi raccomandati, uno semplice, ed un quinto che tolse da un sacco.

Questa operazione era stata preceduta dalle grida *ferma! ferma!* mandate dai grassatori, uno dei quali, fattosi precursore dei compagni, aveva anche tagliate le redini del cavallo. — A quelle grida, certo Malgara Cesare, che quì giunto da Mantova e proveniente pur esso dalla ferrovia passava per colà onde venire in piazza colla propria valigia, credette che fosse avvenuta qualche disgrazia al postino o per rottura del veicolo o per caduta del cavallo; epperò affrettò il passo e corse alla vettura per apprestare soccorso al creduto in pericolo. Ma fu anch'egli il mal capitato, giacchè venne tosto stretto nel collo da uno dei malandrini, intanto che gli altri lo derubavano di un cilindro d'argento con catena d'oro del complessivo valore di lire 100, della valigia entro cui si conteneva poca lingeria, d'una pipa di schiuma e di qualche denaro ecc. ecc. Dopo ciò i due depredati erano lasciati liberi.

Circa una mezz'ora veniva impiegata per questo brutto lavoro! Ciò vuol dire che nissuna pattuglia guardò in quel tempo la via dei Giardini! Si aggiunge che la maggiore oscurità agevolava ai malfattori le loro operazioni, locchè significa che alle preghiere più volte fatte da questa Gazzetta perchè, nell'interesse della sicurezza pubblica e privata, si tengano anco nel cuor della notte illuminate le strade non si è prestata attenzione.

Ma lasciando di parlare delle cause che protessero i misfattori nell'esecuzione dei loro disegni, esprimiamo la fiducia che questi due fatti avranno prodotto già presso le Autorità locali quella impressione che generarono profondissima nell'animo nostro, e che da esse si adoprerà la maggior energia possibile e verranno posti in atto tutti i mezzi valevoli a rimuovere da noi il pericolo della ripetizione di simili attentati contro le persone e la proprietà.

Sappiamo intanto che la P. S. e l'Arma dei RR. Carabinieri fino dagli albori di ieri l'altro sollecitamente si misero in traccia dei colpevoli e che sono devenuti all'arresto di parecchi individui, fra i quali ritiensi con fondamento siavi uno degli autori del duplice misfatto.

Al Teatro Montecatino la Compagnia marionettistica dei fratelli Salvi nella sera di sabato pross. passato ha iniziato le sue rappresentazioni di recita e di ballo, e merita una parola di lode per la proprietà dei scenari e vestiari e segnatamente per la convenienza mantenuta nella recitazione, dote quest'ultima che non si trova così facilmente in altre Compagnie marionettistiche. Un numeroso concorso incoraggiava, massime iersera, le fatiche dei fratelli Salvi.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

31 Decembre 1870.

NASCITE. — Maschi 2. — Femmine 2. — Totale 4.
NATI-MORTI — N. 1.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO — Forlani Luigi di Gaetano con Cavallini Maria di Antonio — Masi Giuseppe fu Francesco con Cecchi o Zecchi Maria di Giovanni — Maccapani Leone di Carlo con Pavanelli Paola di Francesco — Tomasi Luigi fu Antonio con Scandellari Rita di Antonio — Bernacchi Francesco fu Andrea con Cavallari Rosa di Gaspare — Frabetti Francesco fu Domenico con Guberti Santa fu Giuseppe — Fantini Grazio di Giovanni con Sassoli Maria Rosa di Antonio — Balboni Giuseppe di Paolo con Bianchini Antonietta fu Giuseppe.

MATRIMONI — Magri Primo di Ferrara, d'anni 21, canepino, celibe, con Balboni Elvira di Ferrara, d'anni 16, nubile.

MORTI — Malagutti Giacomo di Ferrara, d'anni 43, villico, celibe — Lelmi Veronica di Ferrara, d'anni 65, vedova.

Minori agli anni sette — N. 3.

Varietà

REGIO LOTTO
Estrazioni del 31 *Dicembre* 1870

VENEZIA	--	34	6	38	73	45
FIRENZE	--	79	1	36	4	56
MILANO	--	5	41	76	47	49
NAPOLI	--	3	89	47	53	46
PALERMO	--	86	4	71	75	37
TORINO	--	28	74	45	15	90

Sovrane false. — Il *Corriere Mercantile* di Genova del 27 scrive:

Avvisano da Londra, essere state coniate in America una quantità di sovrane false, eseguite colla massima perfezione, di forme e peso eguali a quelle correnti in Inghilterra. Si riconoscono unicamente allo spessore, alquanto maggiore che nelle genuine.



Telegrammi
(Agenzia Stefani)

Firenze 1. — *Roma* 31. — Il re è partito alle 5 1[2, fu acclamato entusiasticamente dalla popolazione; lasciò 200,000 lire per gli inondati. Pregò Doria che il danaro per le feste fosse assegnato per il medesimo scopo.

Malgrado il tempo cattivissimo la folla dei cittadini era straordinaria.

Cartagena 31. — Il ricevimento fatto a S. M. non poteva essere più entusiastico. Tutte le finestre imbandierate, acclamazioni incessanti di *viva Amedeo I re di Spagna*. In tutte le vie percorse il re venne coperto di fiori. S. M. era vivamente commosso, uguali dimostrazioni entusiastiche manifestaronsi alla sua partenza per Madrid.

Murcia 31. — Il re Amedeo giunse qui fra le acclamazioni entusiastiche dell'esercito e del popolo.

Madrid 31. — La Morte di Prim produsse qui un'emozione sì profonda che i caffè ed i teatri rimasero deserti.

Prim è considerato come martire dell'idea per cui trionfò la candidatura di Amedeo, e si consolidò la Spagna col principio monarchico costituzionale. Le Cortes dedicarono l'ultima seduta alla memoria di Prim che proclamarono unanimamente benemerito della Patria. Esse decretarono che il suo nome si tramandi ai posteri con lapide da collocarsi nella sala del Congresso e che la vedova ed i suoi figli si pongano sotto la protezione della Patria, che si rendano a loro gli onori spettanti al generale e questi sia considerato come morto sui campi di battaglia. Le Cortes accordarono un voto assoluto di fiducia al Governo. L'esercito ed i volontari della libertà dichiararono unirsi strettamente al Governo per sostenere la nuova dinastia creata dalla volontà della nazione cementata col sangue del più illustre suo difensore.

Cartagena 31. — È impossibile il descrivere l'ovazione spontanea entusiastica ricevuta dal re specialmente quando lo si vide percorrere a piedi e senza scorta le vie della città recandosi a visitare l'ospedale. Il re manifestò il desiderio che si sospendano le feste del suo ricevimento, volendo associarsi al profondo dolore di tutta la Spagna per la morte di Prim.

Il re vorrebbe perciò recarsi direttamente a Madrid ove farebbe il suo ingresso domani o posdomani.

Topete ordinò che su tutte le linee che percorrerà il re vengano aggiornate le dimostrazioni ufficiali di gioia stante il lutto nazionale.

Albacete 31. — Il re è giunto stasera. Immenso entusiasmo.

Madrid 1. — Oggi a mezzodì rendevansi gli onori funebri alla salma di Prim.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. ger.